



**Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione**

NOME DELLA COMMISSIONE

ATTUAZIONE 107

COORDINATORE DI COMMISSIONE

GIORGIO CARCAGNI (LECCE)

SEGRETARIO DI COMMISSIONE

GIACOMO SANTARELLI (ROMA)

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

Compilare il seguente form inserendo nuovamente i dati del coordinatore e del segretario

Provincia - Nome - Cognome

GIORGIO CARCAGNI (LECCE) - GIACOMO SANTARELLI (ROMA) - MICHELE ARCANGELO DAMATO (BAT) - GIANLUCA MARCELLINO (FORLI-CESENA) - RICCARDO SERRA (CAGLIARI) - ANTONIA SALE (NUORO) - LUIGI SCORRANO (FROSINONE) - LORENZO MURA (RIMINI) - GIADA ZAMERO (UDINE) - JULIAN RENSI (BOLZANO tedesca) - ELISABETH MASNERI (BERGAMO)

SOTTOGRUPPO (in caso di formazione di sottogruppi di lavoro)

Nel caso in cui in una commissione si decida di sviluppare più attività, la stessa si deve suddividere in sottogruppi di lavoro. Di seguito indicare le province partecipanti al sottogruppo.

--



**Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione**

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA PROPOSTA

Inserire le modalità di attuazione dell'attività tenendo presente i costi, mezzi e canali di diffusione e come è possibile coinvolgere i rappresentanti delle consulte a livello scolastico.

Legge 107/2015, DPR 567/96, STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

DESCRIZIONE BREVE DELLA PROPOSTA

Inserire una panoramica generale del progetto che possa illustrare sinteticamente "cosa si vuole realizzare" in massimo 1000 battute

La commissione ha sviluppato proposte di monitoraggi della legge 107 nei territori (vedi descrizione proposta) e un ampliamento delle agevolazioni sulla tessera dello studente nei territori.

OBIETTIVI DELLA PROPOSTA

Inserire in massimo 500 battute gli obiettivi che si vogliono raggiungere con l'attività

La commissione si è occupata di sviluppare una prima analisi riguardante il diritto allo studio, interrogandosi sul come e perché la percentuale di dispersione scolastica stia aumentando e come il CNPC possa contribuire a sviluppare linee di discussione relative alle problematiche e ai disagi comuni agli studenti; la commissione si è occupata inoltre di analizzare l'attuazione della legge 107 nelle nostre scuole, concentrandosi sulle modifiche apportate (school bonus, comitato di valutazione e alternanza scuola lavoro per i licei) e sviluppando una proposta di monitoraggio riguardo la legge.





*Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione*

MODALITÀ E LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE

Inserire le modalità di attuazione della proposta e indicare le linee guida per le consulte

DIRITTO ALLO STUDIO

CONTRIBUTO VOLONTARIO

Troppo spesso nelle scuole italiane assistiamo a migliaia di casi di imposizione del pagamento del contributo “volontario”. Il contributo volontario è una possibile contribuzione monetaria da parte delle famiglie introdotta nel 2007 dal DL 40/2007 del Ministro Fioroni, con lo scopo di ampliare e migliorare l’offerta formativa. Consultando i bilanci degli ultimi anni scolastici ci rendiamo conto, però, che questo contributo è ormai l’unico mezzo di sussistenza per le attività scolastiche piuttosto che per il miglioramento dell’offerta formativa. I continui tagli all’istruzione e alla scuola pubblica hanno fatto sì che presidi e professori si basassero quasi esclusivamente sul contributo volontario per il funzionamento ordinario della scuola, confermando il grande ruolo che hanno le famiglie italiane nel sostentamento della scuola pubblica. La legge 107/2015 prevede un aumento di contribuzione alle scuole che sarà verificata al chiudersi dell’esercizio finanziario in corso; si auspica, quindi, che il contributo torni ad essere effettivamente volontario. Dal 2007 a oggi sono innumerevoli i casi in cui figure autoritarie nella scuola hanno imposto il pagamento di questo contributo, venendo meno la sua natura volontaria. È pertanto doveroso da parte del MIUR agire nei confronti delle scuole e dei presidi che imporranno il contributo, salvaguardando lo studente e le famiglie, schierandosi dalla parte di chi non potrà o non vorrà pagare il contributo. Il MIUR deve muoversi verso una difesa dei diritti dello studente che sotto minaccia si trova costretto a pagare cifre che più volte superano anche i 100 euro. Deve ricordare alle scuole che le uniche tasse obbligatorie sono quella di iscrizione, di esame, di diploma e di frequenza. Deve stanziare maggiori fondi per gli istituti pubblici per permettere una maggiore offerta che non si basi sul contributo economico delle famiglie. Deve difendere studenti e famiglie che si trovano costrette a pagare contributi per paura di ritorsioni. La scuola pubblica dovrebbe garantire un’istruzione uguale per tutti e l’ottenimento di questo diritto passa anche attraverso la regolamentazione e diffusione di queste norme.

TRASPORTI, SAPERI E CULTURA



*Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione*

Grazie al lavoro delle commissioni degli scorsi CNPC il Diritto allo Studio è materia lasciata in delega dalla legge 107/2015. È quindi fondamentale, per un reale confronto nella materia, inserire una rappresentanza delle consulte provinciali nella conferenza nazionale per il diritto allo studio, per permettere agli studenti il confronto con gli altri rappresentanti previsti nel costituendo tavolo ed esprimere pareri sui temi trattati.

Inoltre, la carta “IoStudio-la carta dello studente” deve garantire livelli minimi di agevolazione per gli studenti a livello nazionale e internazionale che comprendano l’implementazione dell’accesso ai saperi, alla cultura e ai luoghi della formazione e la strutturazione di un piano di accesso ai trasporti locali e nazionali congruo e accessibile alle esigenze degli studenti. Chiediamo quindi che la delega sul diritto allo studio parta dall’individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni, quali:

- Il biglietto unico studentesco a fascia chilometrica per potersi spostare nella regione; è fondamentale, quindi, garantire che i trasporti locali, regionali e nazionali rientrino in un piano di agevolazioni basate sul reddito per la mobilità degli studenti. Promuovere un tavolo di interlocuzione composto da MIT, MIUR e MEF strutturato con la componente di rappresentanza studentesca, che miri a discutere, elaborare e realizzare le proposte, al fine di migliorare le condizioni di mobilità per gli studenti.
- Come primo passo verso la gratuità per i libri di testo fino al compimento degli studi superiori, chiediamo che le istituzioni scolastiche rispettino il tetto massimo di spesa previsto per l’acquisto dei testi senza aggirarlo con l’espedito del “testo consigliato”, che nei fatti diventa obbligatorio, e l’istituzione in tutte le scuole del comodato d’uso, attuo a garantire la fruibilità dei libri di testo agli studenti richiedenti. È fondamentale, nell’ottica della gratuità e fruibilità dei libri di testo, permettere la compravendita dei libri usati attraverso il mantenimento della stessa edizione dei libri di testo, ove non ci siano necessità inderogabili di natura didattica che ne prevedano il cambio.
- Un libero accesso alla cultura previsto per gli studenti. Dare la possibilità a tutti gli studenti di poter fruire liberamente dei luoghi della cultura anche per valorizzare il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese deve essere una prerogativa di questa delega. Favorire le agevolazioni per gli ingressi nei cinema, teatri, musei, mostre, concerti, eventi e luoghi culturali per i giovani è il mezzo per permettere un’uguale formazione per tutti gli studenti.

Partendo da queste necessità abbiamo bisogno di strutturare una seria campagna di ricerca di agevolazioni per la tessera “IoStudio- La Carta dello Studente”, mirata ad ampliare l’offerta della carta dello studente. Le consulte territoriali degli studenti si devono occupare di promuovere progetti di ricerca di convenzioni con i commercianti nei territori. Raccolti i dati e le adesioni, sarà cura delle CPS e del MIUR



*Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione*

promuovere incontri tra le parti coinvolte e stipulare gli accordi richiesti. È quindi fondamentale l'azione delle consulte nella ricerca e nella promozione dei progetti, come anche la strutturazione di un piano di agevolazione locale e nazionale, in modo da garantire un libero accesso ai luoghi di formazione e culturali, centri ricreativi e permettere l'acquisto di materiali didattici e formativi al corpo studentesco.

MONITORAGGIO 107

SCHOOL BONUS

Visti i commi 145-150 della legge 107/2015 che fanno riferimento alle donazioni di soggetti privati chiamate school bonus, pensiamo che la mancanza di intermediazione tra le istituzioni scolastiche e i privati possa rappresentare il rischio di incrementare le disuguaglianze all'interno di ogni territorio. Proponiamo quindi l'istituzione di un fondo regionale per l'istruzione gestito dall'USR che raccolga i contributi e le donazioni dei privati. Questi saranno di uso vincolato alle indicazioni del privato che potrà specificare esclusivamente l'indirizzo formativo da finanziare e non un singolo istituto. Sarà poi compito dell'USR smistare equamente i fondi negli istituti statali che prevedono lo specifico indirizzo. L'USR si riserva il diritto di trattenere il 20% del fondo per l'edilizia scolastica regionale. Per incentivare i finanziamenti, una volta distribuiti i fondi dall'USR, verranno comunicate ai finanziatori le scuole finanziate. È di primaria importanza chiarire che lo "school bonus" è un mezzo aggiuntivo e non sostitutivo dei finanziamenti dello stato.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

La legge 107/2015 prevede l'attuazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro della durata di 200 ore per i licei e di 400 ore per gli istituti tecnici e professionali. Riteniamo che la programmazione di questi percorsi abbia come presupposto fondamentale la preparazione dello studente all'inserimento nella società altamente globalizzata e digitalizzata, così come nel mercato del lavoro, dotandolo di quegli strumenti che la didattica frontale non può fornire. Per questo è necessario interrogarsi principalmente sui reali bisogni degli studenti e sui diversi tipi di profili professionali che possano andare a concretizzarsi durante il percorso di studi universitari che completi la formazione del singolo. La nostra priorità come istituzione è la corretta e completa attuazione delle aspettative di ogni singolo studente che varca le soglie delle scuole della nostra città, in modo da poter a sua volta migliorare il Paese in cui viviamo. Se lo spirito che guida la nostra azione è questo, risulta ovvio come la riflessione sull'alternanza scuola - lavoro sia di fondamentale importanza. La sua traduzione in essere nelle diverse realtà territoriali deve essere



*Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione*

seguita e monitorata da vicino, incentivando dove possibile la partecipazione degli studenti ai processi decisionali che, prima di tutto, devono essere quanto più democratici e inclusivi possibile.

Finalità delle attività proposte

Le principali direttive lungo cui si deve muovere l'azione del presente monitoraggio sono due: la sensibilizzazione degli studenti riguardo la centralità di questo tema nella loro formazione e il monitoraggio e la conseguente valutazione dei percorsi attivati nell'ambito di azione di questo monitoraggio. Periodicamente, al termine di ogni anno scolastico in cui opera questo monitoraggio, sarà necessario provvedere ad elaborare un documento che racchiuda un'analisi, oltre che delle proposte di miglioramento, riguardo l'alternanza scuola - lavoro, a seguito di un'approfondita indagine da svolgersi durante l'anno.

Il progetto è destinato agli studenti praticanti i progetti di alternanza scuola-lavoro e si pone i seguenti obiettivi:

- Assicurare la piena realizzazione dello studente attraverso quei percorsi formativi, che non siano in contrasto con gli obiettivi didattici degli indirizzi di studio in cui questo è iscritto;
- Favorire il confronto della comunità scolastica con i principali attori del territorio, cercando di costruire delle esperienze positive che possano essere replicate in altri contesti;
- Mantenere attivi i contatti fra i rappresentanti degli studenti dei territori, in modo da estendere il dibattito sull'alternanza a quanti più studenti possibile;
- Monitorare attentamente i percorsi attivati dalle scuole in questo anno scolastico, in modo da acquisire tutti gli elementi necessari per elaborare la relazione conclusiva annuale.

Fasi di attuazione

La prima fase consiste nello svolgimento di una serie di assemblee con degli studenti delle classi che hanno già preso parte a questi percorsi formativi o che ne prenderanno a breve, come da disposizioni della Legge 107/2015. Le assemblee dovranno coinvolgere quante più scuole e studenti possibili, in ragione della capienza degli spazi messi a disposizione dalle scuole ospitanti e della loro raggiungibilità attraverso il sistema dei trasporti pubblici del territorio. Inoltre, è opportuno realizzare questi incontri alla presenza del referente per l'alternanza scuola - lavoro del proprio territorio, in modo da affrontare una discussione quanto più approfondita e inclusiva riguardo le numerose sfaccettature del tema.

La seconda è di consultazione nelle scuole, da fare attraverso l'elaborazione e la somministrazione di un sondaggio, possibilmente tramite una piattaforma online, da far compilare a un campione minimo del 15% della popolazione studentesca del territorio che ha partecipato, o lo farà entro l'anno scolastico, a



*Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione*

percorsi di alternanza scuola - lavoro, su principalmente questi argomenti:

- Coinvolgimento nell'elaborazione delle proposte;
- Periodo di svolgimento delle attività;
- Corrispondenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studi;
- Previsione o meno di attività di recupero per le ore di lezione frontali non svolte;
- Livello di competenze acquisite o potenziate;
- Difficoltà nel raggiungimento dell'ente ospitante, anche in relazione alla distanza al proprio istituto scolastico;
- Quantità e qualità della formazione preliminare ricevuta (in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ai diritti e ai doveri del lavoratore, al sistema di orientamento al lavoro, ...);
- Esistenza o meno di un regolamento pubblico che definisca diritti e doveri degli studenti, dell'Ente ospitante e dell'istituzione scolastica.

La terza e ultima fase consiste nell'elaborazione di un documento che conterrà sia una parte di analisi complessiva approfondita, formulata sulla base dei dati raccolti attraverso il sondaggio, che quella formata dalle proposte operative di miglioramento, formulate in seno a questo monitoraggio.

Risultati attesi

Ci si aspetta che dalle attività poste in essere da questo monitoraggio risulti un quadro più definito della situazione dell'alternanza scuola-lavoro delle istituzioni scolastiche presenti nei territori nazionali. Attraverso le fasi di ascolto, monitoraggio e valutazione, analisi e infine elaborazione dovremo essere in grado di formulare delle proposte credibili riguardo l'attuazione di questi percorsi formativi, cercando di non sovrapporci alle modalità individuate dalle singole Autonomie, ma allo stesso tempo favorendo comportamenti sinergici con gli stakeholders: studenti, docenti, genitori, enti e associazioni, imprese e pubbliche amministrazioni presenti nei diversi territori.

Comunicazione e promozione

Una volta attuata l'azione di monitoraggio sui territori nazionali e stilati documenti dei singoli territorio, sarà compito del CNPC redigere un documento finale che sia fotografia delle situazione italiana sull'alternanza scuola-lavoro e che permetta di strutturare una reale azione sul tema. L'alternanza scuola-lavoro è un momento formativo che non deve essere eguagliato ad un lavoro salariato, quindi, una volta elaborati i dati, evidenzieremo eventuali problematiche o mancanze che in accordo con il MIUR provvederemo a superare.

COMITATO DI VALUTAZIONE



*Direzione Generale per lo Studente,
l'Integrazione e la Partecipazione*

Secondo il comma 129 legge 107/2015, presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito il comitato per la valutazione dei docenti. Il compito del suddetto comitato (nella sua composizione allargata alla componente studenti e genitori) è quello di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti. Considerato che il dirigente scolastico, secondo il comma 127 della legge 107/2015, ha il compito di assegnare il bonus economico e che il comitato di valutazione ha il compito di stabilirne i criteri (comma 129), è opportuno che ci sia il più ampio coinvolgimento dell'istituzione scolastica in questo nuovo percorso di valutazione. Individuiamo quindi nel percorso di ricerca in maniera collegiale (anche attraverso dei questionari valorizzativi delle attività) e condivisa il metodo più oggettivo per l'individuazione dei criteri di valutazione. Fondamentale sarà quindi la componente studentesca del comitato che dovrà garantire una posizione ferrea nello stabilire dei criteri il più oggettivi possibile che non diano spazio ad interpretazioni fantasiose che possano poi ledere i docenti veramente meritevoli. Dovrà essere cura delle componenti studentesche assicurare l'effettiva trasparenza e pubblicità dell'erogazione del bonus da parte dei docenti. Un'azione di monitoraggio avverrà successivamente alla formazione dei comitati e all'erogazione dei bonus e avrà la funzione di garantire messa a sistema dei criteri e proporre eventuali modifiche dell'assetto attuale. È fondamentale in questo processo di monitoraggio che porterà alla stesura delle linee guida per la valutazione del merito (comma 130) coinvolgere la rappresentanza studentesca nei tavoli di monitoraggio. Partendo dai dati raccolti nel monitoraggio e le esperienze nelle scuole, valuteremo l'operato dei comitati.